

SALUTE

# “Tagliare i costi non i servizi”



**Renato Balduzzi**

Cresciuto con l’Azione cattolica, è direttore dell’Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali

Intervista



LUCA ROLANDI

**I**l neo ministro della Salute, Renato Balduzzi, 56 anni, è uomo deciso, concreto e anche ambizioso. Professore di diritto costituzionale, prima all’Università di Genova e oggi al Piemonte Orientale e alla Cattolica di Milano, cresciuto alla scuola dell’Azione cattolica di Bachelet e Monticone, del cattolicesimo democratico di Moro e Montini, Balduzzi è un cattolico della mediazione e della distinzione dei piani politico e religioso: laico in politica e fedele e amico delle gerarchie in campo religioso. Nel

primo governo Prodi ha ricoperto ruoli tecnici e con la Bindi al ministero che da oggi guiderà lui, è stato fra i redattori della riforma sanitaria.

**Sorpreso dalla chiamata di Monti?**

«Non immaginavo di diventare ministro. Sono stato avvertito ieri sera (martedì, ndr). Ho risposto senza indugi. Dal nuovo governo ci si attende molto. Cercheremo di non deludere le attese che ci sono sempre ma che oggi sembrano più alte. C’è un compito per una politica nuova, quello di ricreare il gusto di un progetto per il paese, con una squadra coesa, inteso come sodalizio morale e culturale prima che politico. Soltanto così si potrà affrontare con successo il vento dell’antipolitica e del qualunquismo».

**Quale sarà la sfida del nuovo esecutivo?**

«L’attesa dei cittadini è comprensibilmente alta. La politica e i singoli governanti hanno bisogno di sobrietà, le istituzioni stesse devono darne prova e di dignità».

**Guidare il suo dicastero è una grande responsabilità...** «Sì, ed è importante che il ministero della Salute sia rimasto a sé stante perché in questo modo si riescono meglio a curare gli interessi della collettività. La sanità ha bisogno di un’organizzazione capace di valorizzare le numerose eccellenze: norme, operatori e percorsi. Con operatori motivati e utenti che sentono l’accoglienza del servizio. La sanità costa, ma non moltissimo se confrontata con gli altri Paesi. La nostra sfida è tagliare i costi migliorando i servizi».

